PUNTI NASCITA IN SICILIA

“La macelleria sociale”

a cura di sli per mistrettanews ottobre 2011

Le ultime notizie - Sicilia: Scoma (Pdl), non basta rinvio chiusura punti nascita nell'isola

Palermo, 26 ott. - (Adnkronos) - "La decisione di prorogare al 30 settembre 2012 l'avvio della nuova rete dei punti nascita in Sicilia stabilita nel'ultima riunione della Commissione legislativa sanità dell'Ars, rappresenta sicuramente un momento utile di riflessione per comprendere che non si può attuare una rimodulazione realizzata solo sulla base di sterili dati cartacei''. Lo ha detto il deputato siciliano Pdl Francesco Scoma. ''L'Assessore Russo non può non tenere in considerazione che la Sicilia ha una conformazione territoriale molto vasta e varia e che vi sono alcuni comuni delle zone montuose che spesso per il maltempo rimangono isolate. L'orientamento del Pdl rimane comunque lo stesso - ribadisce Francesco Scoma - che e' quello di attuare una rimodulazione dei punti nascita con alcune riserve, mantenendo in funzione quelle strutture strategiche che devono permettere un efficiente servizio agli abitanti delle zone dell'entroterra''. ''Ribadisco pertanto - conclude Scoma - che alcuni punti nascita dovranno essere mantenuti per fornire un'efficiente e sicura assistenza a tutti i cittadini della Sicilia. In caso contrario sarà inevitabile che gli abitanti delle zone a difficile collegamento verranno considerati dall'attuale Governo pazienti di serie B''.

*(26 ottobre 2011 ore 13.48)*

SICILIA/SANITA': FAZIO, RISORSE PER GRADUALE RICONVERSIONE PUNTI NASCITA

(ASCA) - Roma, 26 ott - ''Sono già previste risorse vincolate del Fondo Sanitario Nazionale finalizzate allo svolgimento di progetti dedicati alle isole minori''. Lo ha detto il ministro Fazio durante il Question Time alla Camera rispondendo a una interrogazione relativa al Piano di riordino dei punti nascita in [Sicilia](http://adv.edintorni.net/click/?mo=T&ky=finanziamenti+sicilia&af=7565&ct=it&rf=http%3A%2F%2Fwww%2Easca%2Eit%2Fregioni%2DSICILIA%5FSANITA%5F%5F%5FFAZIO%5F%5FRISORSE%5FPER%5FGRADUALE%5FRICONVERSIONE%5FPUNTI%5FNASCITA%2D645467%2Dsicilia%2D16%2Ehtml&re=&ts=1319702975140&hs=b8c0878e5a7965f0a25e9c588a53a7f4). ''Proprio l'utilizzo di tali [finanziamenti](http://adv.edintorni.net/click/?mo=T&ky=finanziamenti+sicilia&af=7565&ct=it&rf=http%3A%2F%2Fwww%2Easca%2Eit%2Fregioni%2DSICILIA%5FSANITA%5F%5F%5FFAZIO%5F%5FRISORSE%5FPER%5FGRADUALE%5FRICONVERSIONE%5FPUNTI%5FNASCITA%2D645467%2Dsicilia%2D16%2Ehtml&re=&ts=1319702975140&hs=b8c0878e5a7965f0a25e9c588a53a7f4) - ha precisato - consentirà di creare le condizioni necessarie per l'applicazione graduale del decreto di riconversione dei punti nascita e di tenere conto anche delle specifiche esigenze rappresentate anche dai Sindaci di [Pantelleria](http://adv.edintorni.net/click/?mo=T&ky=pantelleria&af=7565&ct=it&rf=http%3A%2F%2Fwww%2Easca%2Eit%2Fregioni%2DSICILIA%5FSANITA%5F%5F%5FFAZIO%5F%5FRISORSE%5FPER%5FGRADUALE%5FRICONVERSIONE%5FPUNTI%5FNASCITA%2D645467%2Dsicilia%2D16%2Ehtml&re=&ts=1319702975140&hs=0dfc332008a69e77488ea4cb1d8ffaf4) e [Lipari](http://adv.edintorni.net/click/?mo=T&ky=lipari&af=7565&ct=it&rf=http%3A%2F%2Fwww%2Easca%2Eit%2Fregioni%2DSICILIA%5FSANITA%5F%5F%5FFAZIO%5F%5FRISORSE%5FPER%5FGRADUALE%5FRICONVERSIONE%5FPUNTI%5FNASCITA%2D645467%2Dsicilia%2D16%2Ehtml&re=&ts=1319702975140&hs=4c86e585b8dcffa5724313309f8e7572)''.
Lo scorso 25 ottobre, ha ricordato il ministro, ''la Commissione Sanità dell'ARS, in accordo con il governo regionale, ha spostato l'esecutività' del decreto sulla rete dei punti nascita dal 1\* luglio 2012 al 1\* ottobre 2012. Entro il 1\* ottobre dovrà essere effettuato il potenziamento strutturale e organizzativo dei reparti di ostetricia e ginecologia che resteranno attivi; solo successivamente verranno chiusi quelli che non raggiungono i 500 parti l'anno e verrà valutato se e quali deroghe ci saranno per i punti nascita collocati in zone disagiate''. (Asca)

Palermo, 25 ott - (Adnkronos) - "La tutela della salute delle mamme e dei bambini, e più in generale dei siciliani, e' sempre stata primaria per il governo della Regione. Essi rappresentano il nostro futuro e la loro sicurezza e' una priorità assoluta. In questa ottica la scelta di dar vita ad una nuova finestra temporale per garantire, allo stesso tempo, la sicurezza sanitaria, le esigenze del territorio e l'equilibrio finanziario del sistema dimostra come l'intero piano sanitario sia gestito, dal governo, con coscienza ed attenzione". Lo dice il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo, commentando il rinvio del decreto sui punti nascita in Sicilia. "Una scelta che e' stata correttamente assunta di concerto fra l'assessore alla Salute e la VI commissione, Affari sociali e sanitari, dell'Ars - prosegue il governatore -, perché temi così importanti vanno affrontati nel giusto clima di collaborazione e sempre nell'interesse dei siciliani. Bene ha fatto l'assessore Russo - aggiunge Lombardo - a spiegare che il decreto di rimodulazione e' frutto di accurati studi scientifici che hanno, come scopo principale, la sicurezza delle mamme e dei bambini che devono essere assistiti nel modo corretto e nelle strutture piu' adeguate''. ''Sono certo - conclude il presidente della Regione - che le strutture sanitarie utilizzeranno il tempo a loro disposizione per far crescere ulteriormente i loro standard strutturali e assistenziali".

25/10/2011 - Russo: «L'OBIETTIVO PASSARE DAI 70 ATTUALI A 47»

In Sicilia chiuderanno 23 punti nascita

*Il decreto prevede per il momento una deroga alla chiusura per i punti nascita di Bronte, Mussomeli, Nicosia, Santo Stefano di Quisquina e Corleone*

PALERMO - «Saranno chiusi i punti nascita che registrano meno di 500 parti l'anno sulla base delle indicazioni e criteri chiari previsti dall'accordo Stato-Regioni». Lo ha detto l'assessore regionale alla Salute Massimo Russo illustrando al congresso nazionale organizzato dalla Sigo, società italiana di ginecologia e ostetricia, il decreto regionale di riordino e riorganizzazione della rete di punti nascita siciliana. «L'obiettivo è passare dagli attuali 70 a 47 - ha aggiunto Russo - salvo ulteriori riduzioni su suggerimento dei direttori generali delle aziende ospedaliere. Il decreto prevede al momento una deroga alla chiusura solo per cinque punti nascita: quelli di Bronte, Mussomeli, Nicosia, Santo Stefano di Quisquina e Corleone». Questi sono stati «salvati» dal decreto perché «si tiene conto, nel ridisegnare la mappa dei punti nascita - ha precisato -, se si tratta di zone interne, la difficoltà e la tempistica nel raggiungerli sia con le autoambulanze che con i mezzi privati e la "copertura" del presidio ospedaliero».

«La scelta di oggi può sembrare impopolare - ha aggiunto - ma va nella direzione di assicurare la sicurezza delle donne e dei bambini. Ci sono, infatti, delle chiare indicazioni del Ministero della Salute che parte dalla logica di rispettare le regole. Questo provvedimento ci allinea alle altre regioni, pensate che in Emilia Romagna ci sono appena 24 punti nascita». «L'assessorato invierà al più presto - ha precisato Lia Murè, responsabile del servizio ospedaliero dell'assessorato regionale alla Salute - il decreto ai direttori generali con indicati parametri a cui attenersi. Saranno loro, sulla base di questi, a stilare un piano attuativo indicando quali chiudere e quali mantenere aperti. Si tenga in considerazione che è possibile che più centri si aggreghino pur di raggiungere il limite minimo previsto dal decreto».

Redazione online - 28 settembre 2011 Politica - Sicilia - [Punti nascita, alt al taglio](http://www.gds.it/gds/sezioni/politica/dettaglio/articolo/gdsid/174199/)

Il piano in Sicilia sarà avviato dal 30 settembre 2012. Russo: "Resta valido il principio dei 500 parti all'anno"

 PALERMO. "Un'eccellente sintesi che non a caso è stata raggiunta all'unanimità. Era importante far comprendere ai cittadini che il piano di riconversione dei punti nascita, frutto di un lavoro approfondito portato avanti dagli esperti del settore, è stato adottato sulla base di evidenze scientifiche e per garantire la massima sicurezza delle mamme e dei loro figli". L'assessore regionale per la Salute Massimo Russo commenta con soddisfazione l'accordo raggiunto oggi in Commissione sul decreto relativo ai punti nascita.
"La decisione di prorogare di tre mesi, dal 30 luglio al 30 settembre 2012, l'avvio della nuova rete dei punti nascita - aggiunge - potrà essere utile ai direttori generali che avranno più tempo per provvedere al potenziamento strutturale, tecnologico e organizzativo dei centri di primo e secondo livello". Per Russo "a questo punto, fermo restando il principio generale dei 500 parti all'anno, sarà più agevole determinare se e quali deroghe apportare". "Nel frattempo porteremo avanti il progetto 'Isole Minori' su cui - conclude - c'é un'intesa di massima con il Ministero che ha garantito appositi fondi con i quali daremo vita a un progetto da 'esportare' nel resto d'Italia".

L'assessore Russo: "Qualità e sicurezza per le mamme e i bambini"

Sicilia, entro giugno 2012 La riorganizzazione dei punti nascita di [Blog Sicilia](http://www.blogsicilia.it/author/blogsicilia/)

29 settembre 2011 -  **I punti nascita in Sicilia passeranno dai 70 del 2009 a 47, con una riduzione di 23 unità.** Saranno **rifunzionalizzati i reparti di ostetricia e ginecologia con meno di 500 parti all’anno**, con cinque deroghe in ragione di particolari posizioni geografiche o di difficili collegamenti stradali.

Sono questi i punti salienti del **decreto sul riordino e la razionalizzazione della rete dei punti nascita in Sicilia** che l’assessore regionale per la Salute, Massimo Russo, ha presentato ieri a Palermo al congresso della [Società italiana di ostetricia e ginecologia.](http://www.sigo.it/)

Nel decreto c’è anche un forte richiamo alle strutture private convenzionate, chiamate ad **arginare l’enorme numero di parti cesarei che è stato registrato negli ultimi anni.**

“La Sicilia – ha detto l’assessore Russo – adempie puntualmente a quanto previsto a livello nazionale dalla Conferenza Stato Regioni. Abbiamo disegnato la nuova rete dei punti nascita dopo un eccellente lavoro svolto dai tavoli tecnici cui hanno partecipato i migliori professionisti del settore, seguendo dunque il metodo della condivisione. Si va in modo chiaro nella direzione della qualità e della sicurezza delle mamme e dei loro bambini”.

L’assessore ha sottolineato che le statistiche confermano la maggiore **pericolosità delle strutture con basso volume di operatività** e ha anche ricordato come una legge dello Stato consenta alle famiglie di poter iscrivere anagraficamente il proprio figlio in un luogo diverso da quello in cui la mamma ha partorito. Il provvedimento è stato condiviso con l’associazione dei comuni (Anci).

Il decreto sulla rete dei punti nascita, come previsto nell’accordo raggiunto lo scorso anno in Conferenza Stato – Regioni, prevede la rifunzionalizzazione dei punti nascita con meno di 500 parti all’anno, fissando a **mille parti lo standard verso cui si dovrà tendere nel giro di un triennio.**

I cinque punti nascita che resteranno attivi nonostante un numero di parti inferiore sono Corleone (Palermo), Nicosia (Enna), Bronte (Catania), Mussomeli (Caltanissetta) e Santo Stefano di Quisquina (Agrigento). Il loro mantenimento è giustificato dalla oggettiva difficoltà o impossibilità di garantire, entro tempi congrui, il trasferimento delle pazienti verso strutture di secondo livello, dall’ampiezza dell’area territoriale di riferimento e dalla media del numero di parti già effettuati nel quinquennio, superiore a 150 parti all’anno.

E’ previsto l’accorpamento dei punti nascita, anche con numero di parti superiore a 500, nei casi in cui la distanza fra loro è estremamente ridotta.

**La nuova organizzazione dovrà essere completata entro il 30 giugno 2012**, secondo i piani attuativi che dovranno essere predisposti dai direttori generali delle aziende entro il mese di marzo.

La rifunzionalizzazione della rete prevede **strutture di primo e secondo livello,** secondo il modello “hub e spoke” previsto dal Piano sanitario regionale: **le strutture di secondo livello, cioè quelle che tratteranno i casi più complessi, dovranno garantire anche le funzioni assistenziali di terapia intensiva come le Utin** (unità terapia intensiva neonatale) e le rianimazioni.

Il decreto dedica particolare attenzione al problema dei parti cesarei che nel 2009 ponevano la Sicilia al secondo posto in Italia dietro alla Campania. Già lo scorso anno l’assessorato, attraverso l’equiparazione delle tariffe tra parto naturale e parto cesareo, è riuscita a invertire il trend (anche i dati del primo semestre 2011 confermano il miglioramento). Adesso **l’obiettivo è quello di raggiungere in breve tempo la soglia del 20% dei parti cesarei primari (attualmente al 37%)** ed è già  previsto che saranno introdotte sanzioni economiche a partire dal 2012 per le strutture che supereranno questo limite.

È prevista anche la valutazione delle performances dei singoli punti nascita, sia nel pubblico che nel privato, per valutare l’appropriatezza delle prestazioni.

Sanità - Punti nascita La Sicilia propone progetto per le isole minori

14 ottobre 2011 -  “Stiamo lavorando, d’intesa con il Ministero della Salute, a un progetto obiettivo che consenta di delineare un modello specifico di assistenza al parto per le isole minori nell’ambito del decreto di riconversione dei punti nascita. Il Ministro Fazio ha apprezzato il decreto sulla riconversione dei punti nascita, riconoscendo che la Sicilia è stata la prima regione a produrre il decreto sulla base delle indicazioni ministeriali e ha comunque condiviso l’esigenza di venire incontro alle comunità isolane. La Sicilia predisporrà un protocollo – valido per tutte le isole minori italiane – che permetta la massima garanzia nell’assistenza al parto delle donne residenti nelle isole”.

Lo ha detto l’assessore regionale per la Salute Massimo Russo dopo l’incontro di oggi a Roma al quale, oltre ai rappresentanti del Ministero della Salute, hanno partecipato i due rappresentanti del tavolo tecnico regionale Ettore e D’Anna, il direttore generale dell’Asp di Trapani, De Nicola, il direttore sanitario dell’Asp di Messina Conti e i sindaci di Lipari e Pantelleria, Bruno e Di Marzo.

 “I punti nascita di Lipari e Pantelleria saranno riconvertiti entro il triennio, ma c’è la massima disponibilità a coniugare le esigenze di sicurezza delle madri e degli operatori sanitari con le specificità delle comunità isolane – ha aggiunto Russo -. Grazie ad appositi progetti finanziati attraverso risorse vincolate del Fondo Sanitario Nazionale (Obiettivi di Piano e Progetto Isole Minori) elaboreremo un modello che preveda di intensificare l’attività ambulatoriale e consultoriale nelle strutture dell’isola, la possibilità di espletare in emergenza parti fisiologici non procrastinabili e, già da subito, il potenziamento del servizio di trasporto materno assistito che collegherà l’isola all’ospedale di riferimento, in base al livello di assistenza richiesto. E, per limitare i disagi delle popolazioni, sarà pure previsto un contributo per garantire rimborsi spese ai familiari delle partorienti e dunque evitare onerosi sacrifici economici: rimborsi che saranno estesi alle partorienti di tutte le isole minori e non soltanto a quelle di Lipari e Pantelleria”.

“Ancora una volta – ha concluso Russo – la Sicilia si dimostra interlocutore credibile e non posso che apprezzare la disponibilità del ministro Fazio. Sono sicuro che, nei tre anni di tempo in cui prenderà corpo la riconversione dei punti nascita di Lipari e Pantelleria, una adeguata informazione servirà alle popolazioni interessate per comprendere le ragioni di sicurezza che hanno ispirato il decreto”.

Palermo, 25 ott. - (Adnkronos) - ''La moratoria sulla soppressione dei punti nascita è un risultato ottenuto 'cum grano salis'. La chiusura di 23 punti nei territori siciliani era apparsa sin da subito affrettata e fonte di disagi per le aree marginali e di periferia. Ora abbiamo davanti un anno per operare anche attraverso le deroghe e garantire il diritto alla salute a tutti i cittadini siciliani". Lo affermano Rudy Maira e Toto' Cascio, rispettivamente capogruppo Pid all'Ars e componente della commissione Sanità dell'Assemblea regionale siciliana.

"Quando si tratta di nascituri - aggiungono i due parlamentari - non e' ammessa, per il rischio che corrono bambini e mamme, la pedissequa ottemperanza di norme algide che non tengono minimamente conto di territori montani ovvero distanti dai capoluoghi di provincia".

25/10/2011 -Proroga sulla chiusura dei 27 punti nascita in Sicilia. Soddisfazione del vicesindaco di Licata Arnone

25 ottobre 2011 - Il vicesindaco di Licata Arnone e assessore alla sanità esprime soddisfacimento sull’ulteriore proroga al Decreto Russo sulla chiusura dei 27 punti nascita in Sicilia: “ Oggi finalmente in commissione regionale alla sanità si è cominciato a ragionare di sanità con meno enfasi e meno calcolatrici in mano, il Presidente Laccoto, la commissione e il governo hanno convenuto che il decreto sui punti nascita va modificato, attraverso un graduale percorso attuativo che si realizzerà entro in 30 giugno 2012 e valutando entro il prossimo anno le eventuali deroghe per i punti nascita da disattivare.

L’Assessore Arnone -continua- l’avvio della nuova rete dei punti nascita deve partire dal coinvolgimento dei territori, dagli utenti, dal personale medico, dalla stretta collaborazione con i comuni interessati, non ci può essere solo il potenziamento delle strutture più grosse a dispetto di tante realtà ospedaliere che operano con grande professionalità e ottimi risultati, che sono alla base di una sanità sussidiaria, perequativa e assistenziale come previsto dai “Lea”e dal nuovo Piano sanitario nazionale.

La concertazione con il Governo regionale auspico che riparta senza annessioni e schemi precostituiti e la modifica del Decreto Russo è un buon punto di partenza.

Ringrazio calorosamente il comitato dei medici, i comitati spontanei, i sindacati, l’amministrazione di Palma e i tanti licatesi che sono scesi in piazza e hanno firmato la petizione contro la chiusura del reparto di ginecologia e ostetricia.

Concludo dicendo che per mia cultura e tradizione politica su sanità, scuola e servizi sociali sono valori che uno stato democratico e un governo responsabile non può riformare a colpi di decreti che portano malessere che si estrinsecano in una tagliola sociale.

[SANITA’: PANARELLO (PD), AMPLIARE A ISOLE DEROGHE PUNTI NASCITA](http://www.medici-oggi.it/archives/00010378.html)

(AGI) - Palermo, 19 ott. - “Gli argomenti esposti dagli amministratori di Lipari, Pantelleria e Mistretta confermano la necessità di comprendere queste realta’ nelle deroghe ipotizzate dall’assessore Russo”. Lo dice Filippo Panarello, deputato regionale del Pd, che oggi ha partecipato ai lavori della commissione Sanita’ dell’Ars dove si e’ discusso del decreto che riorganizza la rete dei punti-nascita in Sicilia. “La praticabilita’ di questo percorso -aggiunge Panarello- dipende anche dalle decisioni del ministero della Salute, che non puo’ recitare due parti in commedia dicendo agli amministratori delle isole minori di essere d’accordo sulla deroga, mentre al tempo stesso fa esitare un documento dalla conferenza Stato-Regioni che obbliga a chiudere i punti nascita dove si effettuano meno di 500 parti l’anno”. (AGI) Rap/Mzu

Punti nascita, decreto in standby - Sospensione di trenta giorni

*Deputato regionale Limoli: il provvedimento che taglia in Sicilia 27 punti nascita per ora non sarà pubblicato*

[Punti nascita, Buzzanca: «Ho chiesto all'Ars di portare il dibattito in aula»](http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/palermo/notizie/cronaca/2011/5-ottobre-2011/punti-nascita-buzzanca-ho-chiesto-ars-portare-dibattito-aula-1901728374553.shtml?fr=correlati)

[In Sicilia chiuderanno 23 punti nascita](http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/catania/notizie/cronaca/2011/28-settembre-2011/sicilia-chiuderanno-23-punti-nascita-1901664169455.shtml?fr=correlati)

PALERMO - «Nella commissione Sanità è stato deciso di sospendere per almeno un mese la pubblicazione del decreto che taglia 27 punti nascita in Sicilia». Lo dice il deputato regionale Pippo Limoli, dopo la seduta della commissione Sanità. «È stata accolta la mia obiezione sulla procedura - sottolinea il componente Pdl della VI commissione - in quanto il decreto in oggetto non poteva essere emanato se prima non veniva sottoposto al parere della commissione di merito. Questo passaggio procedurale, oggi, è stato finalmente consumato, dopo avere udito le relazioni dei professori Giuseppe Ettore e Paolo Scollo, in rappresentanza del comitato tecnico scientifico».

SOSPENSIONE - «La sospensione di trenta giorni, accettata e condivisa dall'assessore Russo, diviene propedeutica alle giuste e ulteriori valutazioni sul decreto. Dunque - conclude Limoli, che si fa portavoce della linea dell'intero gruppo Pdl all'Ars - in questo periodo si potrà anche dibattere sulle eventuali e auspicabili deroghe agli effetti del decreto, valutabili caso per caso secondo le peculiarità territoriali».

**Redazione online - 05 ottobre 2011**

Le ultime notizie - Sanità: interrogazione Grande Sud su soppressione punti nascita in Sicilia

Palermo, 19 ott. - (Adnkronos) - "Presenteremo un'interrogazione parlamentare al ministro della Salute sulla vicenda della soppressione dei punti nascita in Sicilia. E' impensabile chiudere un reparto in zone del territorio scarsamente collegate, senza sopperire con strutture parimenti valide''. Lo annuncia il parlamentare nazionale di Grande Sud, Francesco Stagno d'Alcontres, condividendo la protesta dei cittadini e degli amministratori delle isole Eolie (Messina), che oggi sono scesi in piazza contro la chiusura del punto nascite di Lipari disposta dall'assessorato regionale alla Sanità. ''Riconvertire un punto nascita e sostituirlo con un punto di emergenza - spiega l'esponente del movimento arancione - necessita, comunque, la presenza di un'unita' di terapia intensiva, anestesia e rianimazione, con l'aggiunta di un centro sangue per sopperire alle emergenze. Il problema non si può considerare superato cosi', sic et simpliciter, bensi' bisogna verificare la validità di strutture". "In caso di parto - aggiunge -, le cui complicanze possono richiedere interventi d'urgenza, come un trasporto in elicottero verso strutture dotate dei servizi adatti, non sarebbe una soluzione per via dei tempi ristretti. Serve garantire, quindi - conclude Stagno d'Alcontres -, non solo continuita' territoriale, ma anche continuità sanitaria''.

*(19 ottobre 2011 ore 19.16)*

Palermo, 20 ott. - (Adnkronos) - ''Dall'assessore alla Sanità Massimo Russo continua a giungere solo demagogia. Tanta demagogia. Sui punti nascita afferma di volerli chiudere 'per garantire la massima sicurezza delle mamme'. Si tratta di una mistificazione perché e' una decisione che risponde ad una logica puramente politica". Lo dice la senatrice del Pdl, Simona Vicari.

"Infatti non si spiegherebbe altrimenti - prosegue - la scelta di chiudere l'ostetricia di Cefalù', che risponde a tutti gli standard di sicurezza previsti nell'accordo Stato-Regione. Piuttosto sarebbe bene che l'assessore, in una materia cosi' delicata per la salute dei cittadini, si impegnasse per applicare reali criteri di trasparenza sulla deroga da lui applicata - conclude la senatrice - per far rimanere aperti alcuni ospedali e per chiudere invece altri che avevano le stesse caratteristiche".

20/10/2011 - 03-10-2011 - SICILIA/SANITA': RUSSO(PD), RIVEDERE DECRETO CHIUSURA PUNTI NASCITA

(ASCA) - Palermo, 3 ott - ''Nelle Madonie il diritto a nascere deve essere garantito, cosi' come a [Lipari](http://adv.edintorni.net/click/?mo=T&ky=hotel+lipari&af=7565&ct=it&rf=http%3A%2F%2Fwww%2Easca%2Eit%2Fregioni%2DSICILIA%5FSANITA%5F%5F%5FRUSSO%28PD%29%5F%5FRIVEDERE%5FDECRETO%5FCHIUSURA%5FPUNTI%5FNASCITA%2D640224%2Dsicilia%2D16%2Ehtml&re=&ts=1319702764921&hs=5a2c85649ac0c54c044a482db7203ccb) e [Pantelleria](http://adv.edintorni.net/click/?mo=T&ky=pantelleria&af=7565&ct=it&rf=http%3A%2F%2Fwww%2Easca%2Eit%2Fregioni%2DSICILIA%5FSANITA%5F%5F%5FRUSSO%28PD%29%5F%5FRIVEDERE%5FDECRETO%5FCHIUSURA%5FPUNTI%5FNASCITA%2D640224%2Dsicilia%2D16%2Ehtml&re=&ts=1319702764921&hs=64cf4a29760c9b941ba425d20fd80ce6). Il decreto dell'assessorato alla [Salute](http://adv.edintorni.net/click/?mo=T&ky=salute&af=7565&ct=it&rf=http%3A%2F%2Fwww%2Easca%2Eit%2Fregioni%2DSICILIA%5FSANITA%5F%5F%5FRUSSO%28PD%29%5F%5FRIVEDERE%5FDECRETO%5FCHIUSURA%5FPUNTI%5FNASCITA%2D640224%2Dsicilia%2D16%2Ehtml&re=&ts=1319702764921&hs=e8ddcbb523b13e8dbb63ed44e381bbc9), che dispone la chiusura dei punti nascita nelle strutture ospedaliere in diversi comuni siciliani va rivisto. E' una scelta tecnica, che non puo' essere condivisa e avallata dal partito democratico''. Lo dice il deputato nazionale del Pd Tonino Russo, commentando le proteste di amministratori e cittadini contro la chiusura dei reparti di ginecologia e ostetricia con meno di 500 parti all'anno stabilito dal governo regionale. ''Tagli indiscriminati, che non tengono in considerazione le esigenze e le caratteristiche tipiche dei territori - conclude Russo - negano soltanto il diritto salute, alle cura e all'assistenza dei cittadini. E questo e' intollerabile''.ags/sam/rl

(Asca) - 05-10-2011 - SICILIA/SANITA': PID, DECRETO PUNTI NASCITA VA RITIRATO

(ASCA) - Palermo, 5 ott - ''Il decreto dell'assessore Massimo Russo sulla chiusura di 23 punti nascita in Sicilia e' da ritirare per un grave vizio di forma. Come al solito l'assessore alla Salute ha preso decisioni senza chiedere il parere obbligatorio della sesta commissione dell'Ars''. Lo affermano Rudy Maira e Toto' Cascio, rispettivamente capogruppo dei Popolari di Italia domani all'Ars e componente Pid della commissione Sanità dell'Ars. ''Per ciò che riguarda i punti nascita - aggiungono- ribadiamo che vanno salvati, attraverso la deroga, quelli degli ospedali di [Petralia](http://adv.edintorni.net/click/?mo=T&ky=hotel+petralia+sottana&af=7565&ct=it&rf=http%3A%2F%2Fwww%2Easca%2Eit%2Fregioni%2DSICILIA%5FSANITA%5F%5F%5FPID%5F%5FDECRETO%5FPUNTI%5FNASCITA%5FVA%5FRITIRATO%2D640801%2Dsicilia%2D16%2Ehtml&re=&ts=1319703613937&hs=48a4412f2ab0837698bc3733f6387687) [Sottana](http://adv.edintorni.net/click/?mo=T&ky=hotel+petralia+sottana&af=7565&ct=it&rf=http%3A%2F%2Fwww%2Easca%2Eit%2Fregioni%2DSICILIA%5FSANITA%5F%5F%5FPID%5F%5FDECRETO%5FPUNTI%5FNASCITA%5FVA%5FRITIRATO%2D640801%2Dsicilia%2D16%2Ehtml&re=&ts=1319703613937&hs=48a4412f2ab0837698bc3733f6387687), [Licata](http://adv.edintorni.net/click/?mo=T&ky=licata&af=7565&ct=it&rf=http%3A%2F%2Fwww%2Easca%2Eit%2Fregioni%2DSICILIA%5FSANITA%5F%5F%5FPID%5F%5FDECRETO%5FPUNTI%5FNASCITA%5FVA%5FRITIRATO%2D640801%2Dsicilia%2D16%2Ehtml&re=&ts=1319703613937&hs=bd36356e0214399a71f2349c2637d6f9), [Niscemi](http://adv.edintorni.net/click/?mo=T&ky=niscemi&af=7565&ct=it&rf=http%3A%2F%2Fwww%2Easca%2Eit%2Fregioni%2DSICILIA%5FSANITA%5F%5F%5FPID%5F%5FDECRETO%5FPUNTI%5FNASCITA%5FVA%5FRITIRATO%2D640801%2Dsicilia%2D16%2Ehtml&re=&ts=1319703613937&hs=22b035e207afcaab9afc98657511433b) e [Mazzarino](http://adv.edintorni.net/click/?mo=T&ky=mazzarino&af=7565&ct=it&rf=http%3A%2F%2Fwww%2Easca%2Eit%2Fregioni%2DSICILIA%5FSANITA%5F%5F%5FPID%5F%5FDECRETO%5FPUNTI%5FNASCITA%5FVA%5FRITIRATO%2D640801%2Dsicilia%2D16%2Ehtml&re=&ts=1319703613937&hs=518fcb56419815973d5634406b9e44dc). Ancora una volta Massimo Russo conferma la sua propensione per scelte che hanno tutte matrice politica e si rifanno ai desiderata di qualcuno. Non si spiega come siano stati salvati alcuni punti nascita in taluni comuni, mentre si chiudono in un territorio montano come le Madonie, ovvero a Licata che ha un bacino di utenza di 150 mila abitanti ed infine a Mazzarino e Niscemi dove nascere diventa quasi un rischio per le distanze con il capoluogo''. - ags/mpd - (Asca)

Regione: decreto punti nascita rinviato ad ottobre 2012

Pubblicato da [Flora Bonaccorso](http://www.messinaweb.tv/author/flora-bonaccorso/) | 25 ottobre 2011 | [POLITICA](http://www.messinaweb.tv/notizie/arancio/politica/) » [Regione](http://www.messinaweb.tv/notizie/arancio/politica/regione-politica/)

Decisione raggiunta oggi dalla Commissione Sanità dell’Ars insieme all’assessore Massimo Russo

Oggi la Commissione Sanità dell’Ars, di concerto con l’assessore regionale alla Salute Massimo Russo, ha rinviato all’ottobre del 2012 l’entrata in vigore del decreto sulla riorganizzazione della rete dei punti nascita in Sicilia. L’attuale maggioranza parlamentare, ha commentato il capogruppo PD all’Ars, Antonello Cracolici,

“in queste settimane ha ascoltato la voce delle diverse realtà territoriali interessate dalla riorganizzazione In questo modo – aggiunge Cracolici – si potranno sfruttare i prossimi mesi per rafforzare le strutture assistenziali e quindi, alla luce dei numeri e delle osservazioni che arriveranno, si procederà agli accorpamenti in base ai criteri dettati dal Ministero”.

Sicilia. Punti nascita di Lipari e Pantelleria saranno riconvertiti in tre anni

 **“I punti nascita di Lipari e Pantelleria saranno riconvertiti entro il triennio, ma c’è la massima disponibilità a coniugare le esigenze di sicurezza delle madri e degli operatori sanitari con le specificità delle comunità isolane”. Così l’assessore Russo dopo l’incontro al ministero della Salute.**

17 OTT - "Stiamo lavorando, d'intesa con il Ministero della Salute, a un progetto obiettivo che consenta di delineare un modello specifico di assistenza al parto per le isole minori nell'ambito del [decreto di riconversione dei punti nascita](http://www.quotidianosanita.it/regioni-e-asl/articolo.php?articolo_id=5562" \t "_blank). Il Ministro Fazio ha apprezzato il decreto sulla riconversione dei punti nascita, riconoscendo che la Sicilia e' stata la prima regione a produrre il decreto sulla base delle indicazioni ministeriali e ha comunque condiviso l'esigenza di venire incontro alle comunità isolane. La Sicilia predisporrà un protocollo - valido per tutte le isole minori italiane - che permetta la massima garanzia nell'assistenza al parto delle donne residenti nelle isole". Ha detto l'assessore regionale per la Salute Massimo Russo dopo l'incontro di venerdì a Roma al quale, oltre ai rappresentanti del Ministero della Salute, hanno partecipato i due rappresentanti del tavolo tecnico regionale Ettore e D'Anna, il direttore generale dell'Asp di Trapani, De Nicola, il direttore sanitario dell'Asp di Messina Conti e i sindaci di Lipari e Pantelleria, Bruno e Di Marzo. Il Ministro ha in particolare sottolineato come “proprio l’utilizzo di tali finanziamenti consentirà di creare le condizioni necessarie per l’applicazione graduale del decreto di riconversione dei punti nascita e di tenere conto anche delle specifiche esigenze rappresentate nel corso della riunione dai Sindaci di Pantelleria e Lipari”. “Grazie ad appositi progetti finanziati – ha poi proseguito Russo - attraverso risorse vincolate del Fondo Sanitario Nazionale (Obiettivi di Piano e Progetto Isole Minori) elaboreremo un modello che preveda di intensificare l'attività ambulatoriale e consultoriale nelle strutture dell'isola, la possibilità di espletare in emergenza parti fisiologici non procrastinabili e, già da subito, il potenziamento del servizio di trasporto materno assistito che collegherà l'isola all'ospedale di riferimento, in base al livello di assistenza richiesto. E, per limitare i disagi delle popolazioni, sarà pure previsto un contributo per garantire rimborsi spese ai familiari delle partorienti e dunque evitare onerosi sacrifici economici: rimborsi che saranno estesi alle partorienti di tutte le isole minori e non soltanto a quelle di Lipari e Pantelleria". "Ancora una volta - ha concluso Russo - la Sicilia si dimostra interlocutore credibile e non posso che apprezzare la disponibilità del ministro Fazio. Sono sicuro che, nei tre anni di tempo in cui prenderà corpo la riconversione dei punti nascita di Lipari e Pantelleria, una adeguata informazione servirà alle popolazioni interessate per comprendere le ragioni di sicurezza che hanno ispirato il decreto". 17 ottobre 2011
SANITA' - Rivolta sui tagli dei punti nascita - Il Pd a Russo: "Discutiamone"

Occupato l'ospedale di Petralia Sottana, Cefalù annuncia ricorso: proteste in tutta la Sicilia. L'assessore convocato domani all'Ars - *di GIUSI SPICA e ANDREA PUNZO*

PALERMO - È bufera sul decreto che taglia nell'Isola 23 punti nascita al di sotto dei 500 parti annui, appena vergato dall'assessore alla Salute, Massimo Russo. Dalle Madonie alle isole minori, amministratori locali e cittadini protestano contro la decisione della Regione. Da due giorni l'ospedale Madonna dell'Alto di Petralia Sottana è occupato da un gruppo di nove sindaci e da tanti pazienti dei comuni del comprensorio. Ma anche a Lipari e Cefalù suonano tamburi di guerra. E si apre qualche crepa nella maggioranza che sostiene il governo Lombardo. Il presidente della commissione Sanità dell'Ars, Giuseppe Laccoto del Pd, ha convocato per mercoledì Massimo Russo, che dovrà esporre i criteri alla base del piano e gli effetti che dovrebbe produrre. Le associazioni di ginecologi e ostetrici, invece, difendono il provvedimento: "Una misura indispensabile per garantire la sicurezza di mamme, neonati e medici. Sono solo proteste demagogiche", dice il presidente regionale dell'Aogoi, Giuseppe Ettore.Il decreto che riduce da 70 a 47 i reparti di Ginecologia e Ostetricia allinea gradualmente la Sicilia agli standard dettati dal ministero della Salute. In questo primo step, gli uffici dell'assessorato hanno previsto solo alcune eccezioni per i presidi che sorgono in zone considerate "disagiate": Corleone, Bronte, Mussomeli, Nicosia e Santo Stefano di Quisquina. Deroga non concessa ad altri presidi che sorgono in zone montuose o isolate. Dove il malumore per un provvedimento ritenuto 

"discriminatorio" rischia di sfociare in sommossa popolare.
A fare la voce grossa sono soprattutto i primi cittadini delle Madonie, che non hanno digerito la chiusura del punto nascita di Petralia. Insieme con una delegazione di cittadini, hanno deciso di occupare la struttura "a oltranza" e annunciano per lunedì una grande manifestazione di piazza: "Resisteremo anche a costo di dover far diventare l'ospedale casa nostra", minaccia il sindaco Santo Inguaggiato. E Giuseppe Intrivici, sindaco di Castellana Sicula, tuona contro la Regione: "Ci opporremo con tutte le nostre forze allo smantellamento, è una decisione ingiusta che penalizza i piccoli comuni di montagna".
L'onda della protesta si allarga fino a Cefalù, dove chiuderà i battenti la Ginecologia del San Raffaele Giglio. Anche qui il sindaco, Giuseppe Guercio, promette battaglia: "Le donne incinta saranno costrette ad affrontare i disagi dei lunghi trasferimenti a Palermo o a Termini Imerese". Non ci sta nemmeno il presidente del San Raffaele, Stefano Cirillo: "Impugnerò il decreto. Oltre a svolgere un'importante funzione territoriale, il nostro punto nascite ha un elevato standard di operatività, con la presenza di ginecologi e ostetriche 24 ore su 24". Anche sulle isole minori cresce il malcontento. Capofila della protesta è il sindaco di Lipari, Mariano Bruno: "L'assessore ha disatteso gli impegni presi sei mesi fa in sede istituzionale, contravvenendo a ogni regola democratica. Gli isolani sono pronti a scendere in piazza per difendere il presidio dove sono nati tutti i nostri figli". Al fianco degli amministratori in rivolta si schierano molti politici e sindacalisti. Maurizio Calà, segretario della Cgil Palermo, chiede che venga garantito a tutti il diritto alla salute e dice no al decreto. All'attacco anche il capogruppo del Pd all'Ars, Antonello Cracolici: "È difficile comprendere come mai alcuni comuni montani abbiano usufruito della deroga alla chiusura e la stessa cosa non sia avvenuta per Petralia, dal quale il punto nascita più vicino dista più di un'ora". Critiche bipartisan: per Simona Vicari, senatrice pdl, "è una scelta scellerata privare l'intero territorio delle Madonie dei reparti dell'ospedale di Cefalù e di Petralia Sottana", mentre per il capogruppo del Pid Rudy Maira "l'assessore, attaccato com'è alla poltrona, non vuole prendere atto della bocciatura del Parlamento alla sua dissennata azione amministrativa che provoca solo disagi, disorganizzazione, malasanità e nega il diritto alla salute".

(30 settembre 2011) [SANITA’: SCILLA (FDS), POSITIVA SOSPENSIONE DECRETO PUNTI NASCITA](http://www.diritto-oggi.it/archives/00060643.html)

(AGI) - Palermo, 6 ott. - E’ positiva “la sospensione, seppur temporanea, del provvedimento sui punti nascita in Sicilia. La delicata questione necessita di una profonda analisi e di un’attenta riflessione che permetta di rivedere i criteri da utilizzare per concedere le deroghe”. Lo afferma il deputato regionale di Forza del sud Toni Scilla, che aggiunge: “Fondamentale, per non incombere in fatali errori di valutazione, prevedere un incontro con i sindaci dei territori interessati alla rimodulazione per individuare ed analizzare esigenze e specificità geografiche- culturali-sociali di ogni singolo comune. A Pantelleria, ad esempio, come, le gestanti sul punto di partorire, potrebbero superare gli inconvenienti, determinati dal maltempo che spesso rende impossibile il collegamento con la terraferma? Com’e’ pensabile concepire la chiusura del punto nascita a Mazara del Vallo: città marinara dalla posizione geografica strategica e che registra un’elevata presenza di extracomunitari? Auspico la possibilità di avviare un dialogo tra le parti interessate che tenga in stretta considerazione il diritto alla salute di ogni siciliano”. (AGI) Mrg

CHIUSURA PUNTI NASCITA: INTERROGAZIONE DI GIUSEPPE SAYA
*“Mettiamo a bordo dell’aliscafo Ustica Lines l’assistenza medica per le donne gravide”. Ecco la provocazione del consigliere provinciale de La destra riguardo a Lipari e sull’Ospedale Piemonte “che bisognerebbe accorpare all’ASP 5”. -* (06/10/2011)

“Non ci resta che proporre un punto nascita a bordo dell’aliscafo Ustica Lines o della nave Siremar per fornire alle partorienti di Lipari una immediata assistenza medica”. Così ironizza Giuseppe Saya, consigliere provinciale de La destra di Messina in merito al rischio chiusura di ben 23 punti nascita in tutta la Sicilia e tre nella nostra provincia tra cui quello di Lipari, paventato dall’assessore regionale alla Sanità Massimo Russo. Il consigliere si dichiara molto preoccupato per la situazione che sta vivendo la sanità pubblica della nostra provincia che potrebbe essere privata di questi reparti fondamentali con il pretesto di risparmiare sulla spesa sanitaria. E’ arrivata, ieri nel tardo pomeriggio, la notizia che la Commissione Regionale Sanità ha sospeso per un mese il decreto assessoriale che mira a ridimensionarli, in previsione di attuare specifiche deroghe. Nella riduzione delle spese, secondo le novità del governo regionale di appena qualche giorno fa, rientrano le unità di Ostetricia che registrano meno di 500 parti l’anno e che, in un certo senso, vengono considerate “inutili” nella logica finanziaria. “Si ipotizza a tal proposito una eventuale soppressione del punto nascita dell’Ospedale Piemonte - sostiene Saya - che, pur raggiungendo il numero di 1000 parti l’anno e pur essendo situato al centro della città, apparirebbe sempre la seconda scelta (da parte dei vertici palermitani) rispetto al reparto dell’Ospedale Papardo, dove partoriscono poco più di 500 donne”. “Non si può affrontare la crisi economica della Regione siciliana – aggiunge l’esponente della Provincia – utilizzando la politica dei tagli trasversali e senza razionalizzare i vantaggi e gli svantaggi a cui è soggetta la popolazione. Il comparto sanità è quello maggiormente colpito in questi anni dalla ghigliottina del risparmio. Nessuno dei responsabili dell’assessorato competente fa riferimento alla posizione geografica dei vari comuni, indicati come papabili per la chiusura dei punti nascita né tantomeno qualcuno definisce le modalità e le difficoltà di raggiungimento degli ospedali destinati a sopravvivere e a coprire vaste aree di territorio”. Dalla Provincia Regionale di Messina si alza inoltre un grido di allarme che si unisce a quello del Comitato “Salvare l’Ospedale Piemonte”, schierato ormai da un anno e mezzo su questo fronte.

“E’ in atto da tempo – prosegue Saya - un depauperamento dell’Ospedale Piemonte che si sta realizzando con un lento trasferimento di quasi tutti i dipartimenti all’Ospedale Papardo. L’idea di mantenere il nosocomio di viale Europa come punto d’emergenza sprofonda nel dimenticatoio se proviamo soltanto a pensare che persino il punto nascite potrebbe non esistere più in questa sede”. Arrivati a questo stato d’emergenza che, al momento sul territorio messinese, potrebbe investire oltre a Lipari ampi comuni come Mistretta e Barcellona, Saya interroga il Presidente Nanni Ricevuto sull’andamento della sanità provinciale e sulle possibili alternative e proposte a tutela del cittadino. “Le organizzazioni a difesa dell’Ospedale Piemonte – commenta il consigliere de La destra - ma soprattutto i residenti del nostro territorio vogliono dire basta a questa azione di dismissione da parte della direzione generale dell’azienda perché esula dalle esigenze economiche dell’Assessorato regionale alla Salute. Non si dice apertamente “Chiudiamo l’ospedale!” ma si cerca di metterlo in crisi, sottraendo i servizi essenziali, degradandolo per consunzione. Tutto questo ricade su chi rappresenta l’ultimo della filiera amministrativa e politica della situazione ma che dovrebbe essere il primo in termini di assistenza ovvero il paziente”. “Dobbiamo evitare - conclude Saya - che la cittadinanza rimanga senza assistenza medica soprattutto per quei soggetti che, per antonomasia, sono i primi da salvaguardare ovvero donne e bambini. Se da una parte è vero che bisogna razionalizzare le spese, dall’altra bisogna cercare gli sprechi in altri ambiti della sanità. Per questo, chiediamo l’intervento dell’istituzione Provincia che possa proporre alla Regione un’analisi accurata sulle esigenze sanitarie della popolazione locale e farsi portavoce di possibili alternative quali l’accorpamento dell’Ospedale Piemonte all’Asp 5 piuttosto che al Papardo”.

ASP5, LA CISL CHIEDE L’APERTURA DI UN TAVOLO PERMANENTE
*"Preoccupazioni - si legge in una nota - confermate dalle stesse dichiarazioni del commissario rispetto ai presidi ospedalieri di Lipari e Mistretta che sono stati privati di strutture importanti e ridotti a strutture di emergenze e di riabilitazione".* (21/10/2011)

E’ necessario convocare un tavolo permanente con le forze sociali per definire e dare corso al piano di riorganizzazione dei presidi ospedalieri e alla rimodulazione dei posti letto su tutto il territorio provinciale. E’ la richiesta che la Cisl e le Federazioni della Funzione Pubblica e dei Medici di Messina ha avanzato attraverso una nota al commissario straordinario dell'ASP 5, Francesco Poli. “Preoccupazioni – affermano il segretario generale della CislTonino Genovese, della CislFpCalogero Emanuele e della Cisl Medici, Gianplacido De Luca – confermate dalle stesse dichiarazioni del commissario rispetto ai presidi ospedalieri di Lipari e Mistretta che sono stati privati di strutture importanti e ridotti a strutture di emergenze e di riabilitazione, non ultima la chiusura dei punti nascita senza garantire i servizi di primo livello. C'è la necessità – sostengono Genovese, Emanuele e De Luca - di intercettare sprechi e inefficiente ma nel contempo dare la giusta riorganizzazione offrendo servizi distribuiti in maniera capillare ed efficienti”. La Cisl evidenzia come la peculiarità del territorio messinese merita particolare attenzione e non può essere considerato un territorio di serie B né la gestione può essere saltuaria e in forma precaria.

“E' necessario – spiegano i segretari Cisl - che la direzione generale svolga a tempo pieno l'attività gestionale dell'azienda perché vi è la necessità di dare risposte all'utenza dando veramente piena attuazione alla legge di riordino e di riorganizzazione della rete sanitaria territoriale”. PTE (Punti Territoriali di Emergenza) e PTA (Presidi Territoriali di Assistenza), ricordano i tre segretari “sono rimasti sulla carta e sono quelle strutture che possono dare una prima risposta all'utenza. È necessario operare una ragionata riorganizzazione dei distretti territoriali mettendo a capo professionalità e competenze, nonché dare vita a strutture di eccellenza su tutto il territorio senza mortificare la collettività, anzi mettendola nelle condizione di fruire dei servizi in maniera completa ed esaustiva e non creare disagi o costringere gli utenti a rivolgersi in strutture extra provinciali o addirittura extraregionali”. “Non vogliamo pensare che la nomina del commissario è limitata solo a tagliare ulteriori strutture e servizi operando esclusivamente tagli lineari – aggiungono Genovese, Emanuele e De Luca - Ci aspettiamo dal Commissario un impegno straordinario sapendo che il dott. Poli conosce bene le necessità e le criticità del territorio messinese proprio perché è stato al timone dell'Azienda negli anni passati e non può limitarsi a sanare il deficit lasciato dalla gestione precedente”. Risanamento e rifunzionalizzazione ma senza creare disservizi, disagi e disfunzioni anche nella gestione del personale, questa è la richiesta del sindacato che rinnova la richiesta di incontro in tempi immediati e urgenti “perché non è più rinviabile aprire il confronto con le organizzazioni sindacali”.

[Chiusura punti nascita Mistretta e Lipari, interrogazione di Garofalo](http://www.infomessina.it/index.php?option=com_content&view=article&id=21340:garofalo-interroga-sulla-chiusura-dei-punti-nascita-di-mistretta-e-lipari&catid=40:news&Itemid=2)

Lunedì 03 Ottobre 2011 12:52

Entrambi presentano una peculiarità geografica per la quali altre realtà hanno già ottenuto deroghe: ciò non garantisce adeguata assistenza

 Nel corso del congresso nazionale organizzato dalla Sigo, Società italiana di ginecologia e ostetricia, lo scorso 28 settembre a Palermo,  l’ Assessore alla Salute della Regione Sicilia, Massimo **Russo,** ha confermato  la chiusura entro il 30 giugno 2012, di ben 23 punti nascita degli attuali 70 esistenti sul territorio siciliano. La chiusura riguarderebbe i punti nascita che registrano meno di 500 parti l’anno, con la previsione di uno standard di 1000 parti verso cui si dovra' tendere nell’arco di un triennio,  sulla base dei criteri e delle indicazioni contenute nell’accordo raggiunto nel 2010 in Conferenza Stato- Regioni. Sono stati messi in salvo cinque punti nascita - Corleone (Palermo), Nicosia (Enna), Bronte (Catania), Mussomeli (Caltanissetta) e Santo Stefano di Quisquina (Agrigento)-  per la difficoltà o impossibilità di garantire, entro tempi congrui, il trasferimento delle pazienti verso strutture di secondo livello. L’on Vincenzo **Garofalo** interviene sulla questione facendo riferimento alla interrogazione a risposta scritta inoltrata il 23 giugno scorso al Ministro della Salute, fino adesso ignorata, per capire le ragioni dell’esclusione del punto nascita dell’ospedale di Santissimo Salvatore di Mistretta, in provincia di Messina, che  serve il vasto  territorio dei comuni della valle dell'Halaesa e che risponde alle caratteristiche di zona montana, disagiata, e con notevole distanza dalle strutture di riferimento ostetrico/ginecologiche di livello superiore più vicine.

 “Il riconoscimento di una peculiarità geografica- scrive il deputato del Pdl- che rientra tra le ragioni in base alle quali i sopraccitati ospedali hanno già ottenuto deroghe rispetto al piano delineato dell'assessorato alla sanità siciliano non può, certamente, essere valido solo per alcune strutture sanitarie e disatteso per altre e non può non essere considerato anche per la realtà particolarissima dell’ospedale di Lipari. Con la chiusura del punto nascita dell’ospedale nell’isola minore una donna in stato di gravidanza sarebbe costretta a vivere, insieme al nascituro, una condizione di grave insicurezza dovendo affrontare la traversata in mare per raggiungere la struttura ospedaliera più vicina nonché a  subire enormi disagi, anche in termini di costi”. In base alla nuova mappa delineata dall’Assessorato alla Salute della Regione Sicilia, il territorio della provincia di Messina si troverebbe ad essere servito da un numero di punti nascita esiguo e mal distribuito se si considerar la chiusura del punto nascita dell’ospedale di Barcellona, che verrebbe accorpato a quello di Milazzo. L’on. Garofalo chiede quali iniziative di competenza il Ministro interrogato intenda assumere, nel rispetto dell'autonomia regionale, per fare chiarezza su quanto delineato in premessa e per assicurare che  in territori orograficamente vari e svantaggiati dal punto di vista infrastrutturale nonché nelle isole minori  venga garantito il rispetto dei livelli essenziali di assistenza.

Marcella Fontana

[L’Idv contraria alla chiusura dei punti nascita di Mistretta e Lipari](http://lnx.infomessina.it/index.php?option=com_content&view=article&id=21370:lidv-di-messina-contraria-alla-chiusura-dei-punti-nascita-di-mistretta-e-lipari&catid=40:news&Itemid=2)

[Cronaca](http://lnx.infomessina.it/index.php?option=com_content&view=section&id=4&layout=blog&Itemid=2) - [News](http://lnx.infomessina.it/index.php?option=com_content&view=category&id=40:news&layout=blog&Itemid=2) - Martedì 04 Ottobre 2011 10:52

Per Alessi  la chiusura dei reparti di nascita in un comune montano o in una isola mette a rischio la salute di donne gravide e nascituri

 Dopo la nota dell’On. **Garofalo** che ha presentato una interrogazione sulla chiusura entro il 30 giugno 2012 dei 23 punti nascita in Sicilia- quelli che contano meno di 500 parti annui, così come decretato  dall’Assessore alla Salute della Regione, Massimo **Russo**, interviene sulla questione anche il Segretario Provinciale di Messina dell’Idv, Antonino **Alessi.**

 Infatti, nella Provincia di Messina il numero di punti nascita dopo questa decisione rischia di risultare esiguo e mal servito, soprattutto dopo le annunciate chiusure di Mistretta e Lipari. “Chiudere i reparti nascita di un comune montano isolato da altre strutture e che serve un gran numero di località del comprensorio e un’isola che è il punto cardine per tutte le Eolie significa mettere a serio rischio la salute di donne gravide e nascituri – dichiara Alessi– se poi consideriamo che alcuni paesi di altre province hanno avuto delle deroghe per via della loro posizione geografica, non atta a garantire un rapido trasferimento delle pazienti in altre strutture, non ci spieghiamo un simile paradosso. IdV Messina è fortemente contraria a tale decisione ed esprime piena solidarietà verso coloro che protestano contro queste chiusure: i gravissimi disagi che apporterebbero – conclude Alessi – causeranno alla nostra Provincia ancora una volta la privazione di servizi fondamentali per il cittadino e del diritto alla salute”.

[PUNTI NASCITA, PROTESTE A MISTRETTA](http://www.amnotizie.it/index.php?option=com_content&view=article&id=10993:punti-nascita-proteste-a-mistretta&catid=48:vetrina&Itemid=84) - Venerdì 30 Settembre 2011 16:34

Non si placano le polemiche a Mistretta scaturite dalla presentazione del decreto di riorganizzazione e razionalizzazione dei punti nascita in Sicilia, che nei fatti dovrebbe comportare la soppressione del reparto di ostetricia e ginecologia del Santissimo Salvatore, al pari di quelli di Lipari e Barcellona, ed il suo accorpamento con l'omologo reparto di Sant'Agata Militello. Le organizzazioni sindacali interne al presidio ospedaliere mistrettese hanno diramato un comunicato nel quale contestano apertamente il decreto di riorganizzazione dei punti nascita, ribadendo l'incomprensibilità' del diniego della deroga alla quota dei 500 parti annui per Mistretta mentre per Nicosia ad esempio la stessa deroga e' stata concessa, pur in condizioni geografiche parimenti disagiate. I sindacati contestano anche la nomina part time del commissario dell'asp 5 Poli, definito piuttosto un liquidatore della sanità messinese. La questione della chiusura del reparto di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale di Mistretta verrà comunque affrontata nello stesso consiglio comunale aperto convocato per sabato sera nell'atrio del palazzo di giustizia con all'ordine del giorno la protesta per altri paventati tagli, quello all'amministrazione della giustizia che comporterebbero la chiusura dello stesso tribunale di Mistretta.

Chiusura punti nascita - Martedì 04 Ottobre 2011 14:00

**Sanità. Chiusura punti nascita Mistretta e Lipari, Alessi: cittadini privati del diritto alla salute**

Messina, 4 ott. – Saranno 23 i punti nascita della Sicilia – quelli che contano meno di 500 parti annui -  che verranno chiusi entro il 30 giugno 2012: questo è quanto comunicato dallo sfiduciato Assessore alla Salute della Regione, Massimo Russo. Nella Provincia di Messina ci ritroveremo con un numero di punti nascita scarso e mal servito e balzano subito all’occhio le annunciate chiusure di Mistretta e Lipari.

“Chiudere i reparti nascita di un comune montano isolato da altre strutture e che serve un gran numero di località del comprensorio e un’isola che è il punto cardine per tutte le Eolie significa mettere a serio rischio la salute di donne gravide e nascituri – dichiara il Segretario Provinciale ANTONINO ALESSI – se poi consideriamo che alcuni paesi di altre provincie hanno avuto delle deroghe per via della loro posizione geografica, non atta a garantire un rapido trasferimento delle pazienti in altre strutture, non ci spieghiamo un simile paradosso. IdV Messina è fortemente contraria a tale decisione ed esprime piena solidarietà verso coloro che protestano contro queste chiusure: i gravissimi disagi che apporterebbero – conclude ALESSI – causeranno alla nostra Provincia ancora una volta la privazione di servizi fondamentali per il cittadino e del diritto alla salute”.

Ufficio Stampa - Segreteria Provinciale IdV Messina

SOPPRESSI 23 PUNTI NASCITA NEL PALERMITANO, SINDACI OCCUPANO OSPEDALE

Scritto da Vincenzo Allotta - Dopo la soppressione, annunciata ieri dall'assessore regionale alla Sanità, della chiusura di 23 punti nascita che non eseguono almeno 500 parti l'anno, tra cui l'ospedale di Petralia Sottana, nel palermitano, una quindicina di sindaci del comprensorio madonita hanno occupato l'ospedale di Madonna dell'Alto. Il sindaco di Castellana Sicula, Giuseppe Intrivici, dice: "Contro lo smantellamento deciso dal governo regionale, con i colleghi sindaci abbiamo occupato l'ospedale di Petralia Sottana da stanotte e ad oltranza in segno di protesta. Il diritto alla salute per le popolazioni madonite non è più garantito".
Da mesi i sindaci del comprensorio chiedevano una rinfunzionalizzazione dei presidi ospedalieri del territorio.

Punti-nascita, no della Commissione al "Piano riordino" di Russo

Peppe Paino - Lipari - Ferma presa di posizione del presidente della Commissione sanità al'Ars Giuseppe Laccoto sulla questione dei punti-nascita. Una riunione seguita all'esterno da oltre 200 eoliani che davanti a Palazzo dei Normanni hanno fatto sentire la loro voce. Ragioni di cui si è reso interprete Laccoto il quale dopo aver sentito nelle settimane scorse le istanze dei territori interessati si è chiaramente espresso per la deroga nelle isole minori e in quei comuni disagiati (vedi Mistretta) che hanno caratteristiche previste dalla legge 5 e dagli obiettivi del Piano sanitario regionale. In ogni caso il presidente della Commissione ha invitato l'assessorato ad avere contatti col ministro al fine di definire entro trenta giorni il "progetto per le isole minori" avvertendo che non saranno accolte chiusure di nessun punto-nascita senza i servizi alternativi previsti dal documento della Società scientifica e illustrati anche dall'assessore in Commissione (ambulatorio ginecologico H 12; autoambulanza attrezzata H 24 e presenza di ginecologi anche in chirurgia che consentano di affrontare le emergenze). «Un diritto - ha proseguito Laccoto - che non possiamo disconoscere anche se incide sui costi perché socialmente e culturalmente importante e oltretutto giusto nei confronti di una Comunità che non deve essere ulteriormente penalizzata dalla marginalità territoriale».

E tenuto conto del fatto che il tanto sbandierato progetto da parte del ministro per le isole minori non è ancora realtà l'europarlamentare Rita Borsellino rileva che «il riordino della sanità deve passare per altri canali dove si annidano i veri sprechi. Il riordino non può seguire criteri strettamente numerici, senza tenere conto delle caratteristiche del territorio».

E il deputato Pd Giuseppe Picciolo aggiunge: «Nessuno sconto al ministro Fazio, che dalle parole deve passare ai fatti. Ci aspettiamo che la direttiva ministeriale, con la quale si dovrebbero mantenere e addirittura potenziare i punti nascita nelle isole minori, venga emanata in tempi brevi in modo da consentire all'assessore di correggere e rimodulare opportunamente il decreto, emanato forse troppo frettolosamente».

Anche il deputato Pd Filippo Panarello invita il Ministero a «non recitare due parti in commedia. Gli argomenti esposti dagli amministratori di Lipari, Pantelleria e Mistretta confermano la necessità di comprendere queste realtà nelle deroghe ipotizzate dall'assessore. La praticabilità di questo percorso - aggiunge Panarello - dipende anche dalle decisioni del ministero della Salute, che non può recitare due parti in commedia dicendo agli amministratori delle isole minori di essere d'accordo sulla deroga, mentre al tempo stesso fa esitare un documento dalla conferenza Stato-Regioni che obbliga a chiudere i punti nascita dove si effettuano meno di 500 parti l'anno.

Russo da parte sua ribadisce: «E' importante ascoltare le istanze del territorio ma è anche necessario che i cittadini sappiano che i provvedimenti sono stati adottati per garantire la massima sicurezza delle mamme, dei loro bambini e degli operatori sanitari. La Commissione Sanità sta svolgendo un lavoro prezioso e toccherà al presidente Giuseppe Laccoto il difficile compito di trovare una sintesi che coniughi le esigenze dei territori con quelle della sicurezza previste tra l'altro da precise indicazioni ministeriali ed espressamente richieste dai ginecologi e dalle loro società scientifiche. Ribadisco che non ho alcuna preclusione, seguendo un criterio trasparente e razionale, a modificare o cancellare quelle temporanee deroghe previste. Vorrei però chiedere a tutte le mamme: preferite partorire in una struttura sicura perchè in linea con gli standard organizzativi e professionali oppure partorire nella struttura più vicina a casa ma senza i necessari requisiti di sicurezza? A questa domanda non si può rispondere demagogicamente». Russo, ha ricordato che il Ministero la settimana scorsa ha assunto l'impegno di destinare risorse vincolate del Fondo sanitario per 20 mln con l'obiettivo di dare vita a un progetto "isole minori" del quale la Sicilia sarà capofila: «Stiamo già lavorando a questo progetto che ha il fine di rafforzare l'attività ambulatoriale e consultoriale nelle strutture dell'isola, di consentire l'espletamento in emergenza dei parti fisiologici non procrastinabili e di potenziare il servizio di trasporto materno assistito. Vogliamo infine prevedere un congruo rimborso alle famiglie delle partorienti a titolo di risarcimento per i disagi subiti».

Punti nascita, cinque deroghe sotto i 500 partiRimane S. Agata Militello, chiudono Lipari, Mistretta e Barcellona (quest'ultimo accorpato a Milazzo)

Primo Romeo

PALERMO - I punti nascita in Sicilia passeranno dai 70 del 2009 a 47, con una riduzione di 23 unità. Saranno rifunzionalizzati i reparti di ostetricia e ginecologia con meno di 500 parti all'anno, con cinque deroghe in ragione di particolari posizioni geografiche o di difficili collegamenti stradali. Sono questi i punti salienti del decreto sul riordino e la razionalizzazione della rete dei punti nascita in Sicilia che l'assessore regionale per la Salute, Massimo Russo, ha presentato ieri a Palermo al congresso della Società italiana di ostetricia e ginecologia (Sigo). Nel decreto c'è anche un forte richiamo alle strutture private convenzionate, chiamate ad arginare l'enorme numero di parti cesarei che è stato registrato negli ultimi anni. «La Sicilia - ha detto Russo - adempie puntualmente a quanto previsto a livello nazionale dalla Conferenza Stato Regioni. Abbiamo disegnato la nuova rete dei punti nascita dopo un eccellente lavoro svolto dai tavoli tecnici cui hanno partecipato i migliori professionisti del settore, seguendo dunque il metodo della condivisione. Si va in modo chiaro nella direzione della qualità e della sicurezza delle mamme e dei loro bambini». L'assessore ha sottolineato che le statistiche confermano la maggiore pericolosità delle strutture con basso volume di operatività e ha anche ricordato come una legge dello Stato consenta alle famiglie di poter iscrivere anagraficamente il proprio figlio in un luogo diverso da quello in cui la mamma ha partorito. Il provvedimento è stato condiviso con l'associazione dei comuni.

Il decreto sulla rete dei punti nascita, come previsto nell'accordo raggiunto lo scorso anno in Conferenza Stato - Regioni, prevede la rifunzionalizzazione dei punti nascita con meno di 500 parti all'anno, fissando a mille parti lo standard verso cui si dovrà tendere nel giro di un triennio. I cinque punti nascita che resteranno attivi nonostante un numero di parti inferiore sono Corleone, Nicosia, Bronte, Mussomeli (Caltanissetta) e Santo Stefano di Quisquina (Agrigento). Il loro mantenimento è giustificato dalla oggettiva difficoltà o impossibilità di garantire, entro tempi congrui, il trasferimento delle pazienti verso strutture di secondo livello, dall'ampiezza dell'area territoriale di riferimento e dalla media del numero di parti già effettuati nel quinquennio, superiore a 150 parti all'anno. E' previsto l'accorpamento dei punti nascita, anche con numero di parti superiore a 500, nei casi in cui la distanza fra loro è estremamente ridotta: è il caso di Barcellona che sarà accorpato a Milazzo.

**In questa riorganizzazione chiudono Lipari e Mistretta.** La rifunzionalizzazione della rete prevede strutture di primo e secondo livello, secondo il modello "hub e spoke" previsto dal Piano sanitario regionale: le strutture di secondo livello, cioè quelle che tratteranno i casi più complessi, dovranno garantire anche le funzioni assistenziali di terapia intensiva come le Utin (unità terapia intensiva neonatale) e le rianimazioni. Il decreto dedica particolare attenzione al problema dei parti cesarei che nel 2009 ponevano la Sicilia al secondo posto in Italia dietro alla Campania. Già lo scorso anno l'assessorato, attraverso l'equiparazione delle tariffe tra parto naturale e parto cesareo, è riuscita a invertire il trend (anche i dati del primo semestre 2011 confermano il miglioramento). Adesso l'obiettivo è quello di raggiungere in breve tempo la soglia del 20% dei parti cesarei primari (attualmente al 37%) ed è già previsto che saranno introdotte sanzioni economiche a partire dal 2012 per le strutture che supereranno questo limite. E' prevista anche la valutazione delle performances dei singoli punti nascita, sia nel pubblico che nel privato, per valutare l'appropriatezza delle prestazioni.

«La Sicilia è tra le prime regioni in Italia che ha percorso la strada da noi indicata per garantire sicurezza alle partorienti». Lo dice Nicola Sirico, presidente di Agoi, l'Associazione ostetrici ginecologi ospedalieri italiani, commentando il decreto dell'assessore regionale alla Salute, Massimo Russo, sulla riorganizzazione dei punti nascita. «Da tempo sosteniamo che i punti nascita - continua - con meno di 500 parti l'anno vanno chiusi. Per questo siamo convinti che occorre informare le donne: meglio sopportare il disagio di percorrere qualche chilometro in più che correre rischi».

Anche i presidenti del congresso, i ginecologi palermitani Luigi Alio, Antonino Perino e Massimo Petronio, hanno condiviso e apprezzato le scelte dell'assessore alla Salute.

Firmato il decreto sui punti nascita si salva Corleone, cancellata Lipari

29 settembre 2011 - PALERMO - Ormai è ufficiale: l' assessore alla Salute Massimo Russo ha firmato il decreto che taglia 23 punti nascita al di sotto dei 500 parti annui. A salvarsi sono solo i centri di Bronte, Mussomeli, Nicosia, Santo Stefano di Quisquina e Corleone, considerate «zone disagiate». Il provvedimento colpisce anche le cliniche private convenzionate, richiamate ad arginare l' esagerato ricorso ai parti cesarei. È solo il primo giro di vite sulle strutture al di sotto degli standard ministeriali: l' obiettivo che piazza Ottavio Ziino ha assegnato a ogni presidio è arrivare a quota mille parti in tre anni. Dal primo luglio, in Sicilia si passerà dai 70 punti nascita attuali a 47. Un taglio del 30 per cento rispetto al 2009, ma destinato ad aumentare: l' assessore non esclude «ulteriori riduzioni su suggerimento dei direttori generali delle aziende ospedaliere». A chiudere i battenti saranno tre reparti in provincia di Palermo (Cefalù, Palazzo Adriano e Petralia), quattro a Messina (Barcellona Pozzo di Gotto, Mistretta, Lipari e il reparto dell' ospedale Papardo, accorpato a quello dell' ospedale Piemonte), uno ad Agrigento (Licata), tre a Caltanissetta (Mazzarino, San Cataldo e Niscemi), due ad Enna (Leonforte e Piazza Armerina), uno a Ragusa (Comiso). A Trapani, oltre a Mazara, Salemi, Alcamo e Pantelleria, vengono cancellati i punti nascita di due cliniche private, Villa dei Gerani e Sant' Anna. Fuori anche tre cliniche private catanesi, Argento, Grepper e Lucina. Nella provincia etnea è stato soppresso un solo punto nascita pubblico, quello di Paternò. «Nel ridisegnare la mappa - ha spiegato Russo - si è tenuto conto se si tratta di zone interne, della difficoltà nel raggiungerle sia con le autoambulanze che con i mezzi privati e la copertura del presidio ospedaliero». Una deroga applicata a cinque siti disagiati, ma non alle isole minori, che pagheranno il prezzo più alto della riorganizzazione. Ad alzare la voce è il sindaco di Lipari, Mariano Bruno, che attacca: «Sei mesi fa, in una sede istituzionale, l' assessore ci aveva assicurato che il presidio sarebbe stato risparmiato. Russo è venuto meno a un impegno formale, contravvenendo a ogni regola di democrazia». L' assessore non fa passi indietro: «La scelta può sembrare impopolare, ma va nella direzione di assicurare la sicurezza delle donne e dei bambini. Ci sono delle chiare indicazioni del ministero della Salute. Questo provvedimento ci allinea alle altre regioni: in Emilia Romagna ci sono appena 24 punti nascita». Al suo fianco si schierano le associazioni degli specialisti, che hanno supportato l' assessorato nella stesura del decreto: «In Sicilia - spiegano i ginecologi Luigi Alio, Antonino Perino e Massimo Petronio, coinvolti nel tavolo tecnico - è stato avviato un percorso virtuoso che consentirà alle mamme di affidarsi a strutture all' avanguardia e sicure, dove 24 ore su 24 verrà garantita la presenza di ginecologi, anestesisti, rianimatori e neonatologi».

**a cura di sli per mistrettanews ottobre 2011**